



Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PAI



A cura della Referente Prof.ssa Iolanda Esposito

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 Giugno 2018

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 26 Giugno 2018



SOMMARIO

Piano Annuale per l’inclusione	1
Premessa	3
Analisi territoriale	5
Strategie e Progettazione dei Percorsi Personalizzati	7
Didattica inclusiva: Obiettivi e Competenze	8
Cosa fare per promuovere l’inclusione - Valutazione	10
Docente inclusivo	12
L’albero delle Norme: Piano annuale Inclusione con disabilità certificate	13
Piano annuale Inclusione per alunni DSA/BES	14
Fasi di protocollo di accoglienza	15
Indicazione per l’Esame di Stato	17
Procedura da seguire in caso di sospetto DSA	19
Piano Didattico Personalizzato (Finalità-Struttura-Soggetti)	20
Analisi dei Punti di Forza e di Criticità	
-Rilevazione dei BES presenti	
-Risorse professionali specifiche	
-Coinvolgimento docenti curricolari	
- Coinvolgimento personale ATA	
- Coinvolgimento famiglie	
-Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	
-Rapporti con Centri Territoriali di Supporto (CTS), con i Centri Territoriali per l’Integrazione (C.T.I.), con i servizi sociosanitari territoriali (A.S.L.) e istituzioni deputate alla sicurezza	
- Formazione docenti	
- SINTESI dei punti di forza e di criticità rilevati	25
Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019-Aspetti organizzativi e gestionali	
Sintesi in Lingua Inglese	32
Allegato n.1 PDP (DSA)	39
Allegato n.2 PDP (BES)	47
Allegato n.3 Scheda di rilevazione situazione alunni stranieri e loro bisogni formativi	55
Allegato n.4 Richiesta PDP	57
Allegato n.5 Lettera ai genitori per avvio procedure PDP	58
Allegato n.6 Dichiarazione relativa al trattamento dei dati personali rilasciata dall’alunno maggiorenne	59
Allegato n.7 Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo	60

PREMESSA



*“Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze”
(Paul Valéry)*

La qualità dell'integrazione e dell'inclusione, nel pieno rispetto delle diversità, dei differenti bisogni e abilità, è ciò che il nostro Istituto ha a cuore riconoscendo nei *Special Educational Needs*, lo strumento attraverso cui ciascun individuo possa essere valorizzato nei migliori dei modi. In ottemperanza a quanto stabilito dalla Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, nonché dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 2013 prot.561, nostro proposito è quello di incrementare il processo di inclusività in un'accezione sempre più dinamica, in progressione e cangiante, in sintonia con la realtà contestuale e con le diverse situazioni problematiche.

Attraverso un'attenta analisi collegiale delle modalità educative, delle criticità e dei punti di forza evidenziati, dello stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e delle azioni che si intendono attivare, per l'anno scolastico prossimo, il documento PAI si propone di presentare una proiezione globale di miglioramento da tradurre in atto attraverso tutte le specifiche risorse in dotazione. L'obiettivo è quello di garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico, di valorizzare le differenze individuali di ognuno e facilitare la partecipazione sociale e l'apprendimento, divenendo fattore di promozione sociale. In questa prospettiva, l'istituzione diventa modello di apertura e pluralismo, in netta contrapposizione con le tendenze emergenti di una società che diventa sempre più narcisista e individualista.

L'esperienza ci ha insegnato che la scuola rappresenta il luogo dove i ragazzi trascorrono la maggior parte del loro tempo e dove si incontrano, si confrontano e vivono i loro successi ma anche i loro “drammi”. Essa è vissuta non solo come sede di trasmissione di sapere ma anche di sperimentazione e di crescita. Per questo, la scuola deve essere intesa come un ambiente di cooperazione in cui a tutti è data la possibilità di perseguire obiettivi comuni senza ridurre gli standard ma rendendoli accessibili a ciascuno.

Ogni alunno, secondo le proprie possibilità, deve poter esprimere le proprie qualità, in armonia con il gruppo classe. Certo, quanto detto richiede equilibri e sensibilità che facciano perno su tecnica, passione, competenza e formazione, ma, nel momento in cui la scuola diventa accogliente ed inclusiva, tutto il contesto ne trae vantaggio. In primis, si promuove la crescita della cultura della diversità, di poi, si favorisce l'ascolto e la progettazione. Il patrimonio delle relazioni e dei legami, delle capacità cooperative, l'interdipendenza tra individui diversi contribuiscono a costituire la vera

cultura, a determinare responsabilità, co-educazione, senso civico, investendo tutti i processi mentali culturali ed etici di ogni ragazzo.

Per questo, l'Istituto Liceale "S.Pizzi", ritiene necessario optare per una didattica socio-costruttiva, sperimentare situazioni di costruzione cooperativa, istituire comunità di esperienze e di pratiche.

Ritiene, altresì, necessario prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie e con la comunità di appartenenza.

Il percorso di ciascun alunno sarà monitorato costantemente dal Consiglio di classe pertinente che si attiverà per promuovere l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei di apprendimento). Ogni docente dovrà favorire un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo.

Il Collegio Docenti pianificherà progetti per il recupero e promuoverà attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali.

“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d'altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è”

(Marcel Proust)

Analisi del contesto territoriale



I principali interlocutori con i quali l'istituto collabora sono istituzioni scolastiche nell'ambito dei progetti di qualificazione in rete, quali la provincia di Caserta, la regione Campania, consorzi d'impresa, centri di formazione professionale, Atenei, Poli universitari INDIRE, INVALSI, COMENIUS, Ordine degli Psicologi Campania ed altre istituzioni formative per una serie di interventi che possono essere così sintetizzati:

- a. Biennio Obbligatorio e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione
- b. Accordi e progetti di qualificazione in rete con altri Istituti
- c. Promozione dell'eccellenza e del merito: diversificazione dei percorsi, progetti pomeridiani per gli studenti in aree progettuali
- d. Progetti di alternanza scuola-lavoro
- e. Esperienze di Stage estivi
- f. PON

In considerazione della necessità di stabilire rapporti con enti formativi, istituzioni, imprese che devono essere ben presenti nell'ordinaria vita della scuola, l'Istituto istituisce momenti di confronto, tavole rotonde, seminari, con la partecipazione di istituzioni, enti e imprese e si offre per ospitare qualunque evento di intento simile che sia organizzato dai propri partner imprenditoriali e istituzionali. Momenti di un cammino lungo che deve essere riempito di ulteriori tappe e momenti di condivisione e crescita, perché è solo nel rapporto sinergico fra istituzioni, imprese, territorio, che si può risolvere il gap tra formazione e mondo del lavoro.

Gruppo di lavoro sul Bullismo, Osservatorio "Non ci sto"

Il nostro Istituto fa parte, assieme ad altre sei scuole operanti sul territorio, di un gruppo di lavoro sul Bullismo, formato da:

- un rappresentante di ciascuna delle sei istituzioni scolastiche della città di Capua
- un referente della facoltà universitaria operante sul territorio
- un rappresentante delle forze dell'ordine
- un assistente sociale del territorio
- un rappresentante dei genitori di ogni scuola aderente
- una componente alunni studenti.

Finalità

- ❖ Uniformare i protocolli di gestione delle problematiche afferenti alla rilevazione, alla prevenzione e al supporto formativo ai fenomeni di bullismo e cyber bullismo in età scolare
- ❖ Definire strategie comuni per lo studio e gli interventi inerenti i fenomeni rilevati
- ❖ Favorire l'inclusione scolastica
- ❖ Migliorare la qualità di vita, in generale, dei ragazzi e delle loro famiglie in una sinergica collaborazione tra le parti (famiglia/scuola/territorio).

Gruppo di Ricerca sull'Integrazione e Inclusione scolastica

Il nostro Istituto collabora con il **GRIIS** (Gruppo di Ricerca sull'Integrazione e Inclusione Scolastica) della Libera Università di Bolzano, che si occupa, da diversi anni, di monitorare i diversi processi di integrazione e inclusione nella scuola italiana.

Gruppo di lavoro con la Commissione europea ricerca "Safer Security"

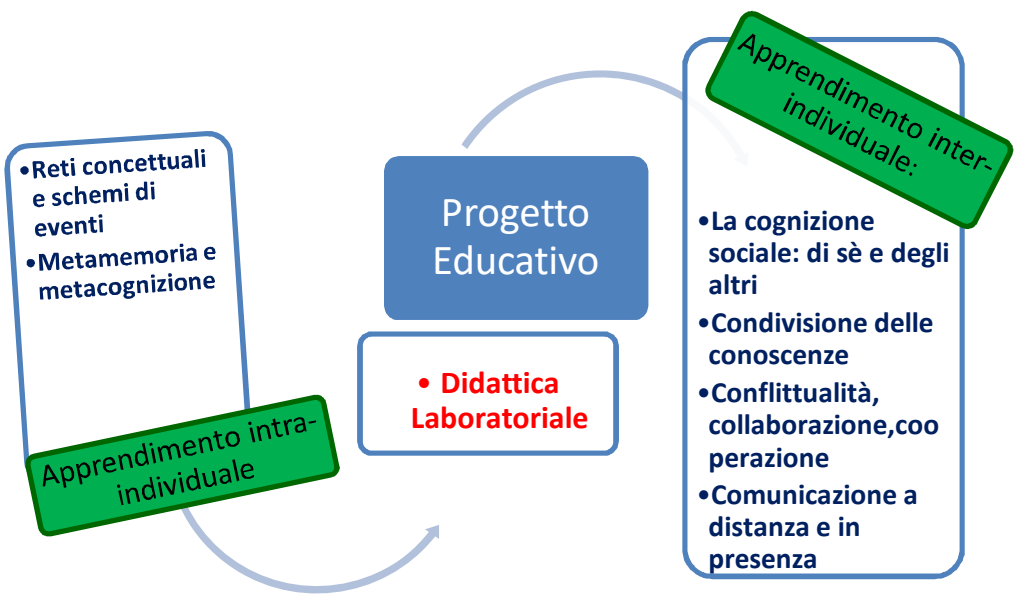
Nel corso dell'anno scolastico 2018/2019, il nostro Istituto collaborerà, in qualità di scuola referente dell'Osservatorio "Non ci sto", con la Commissione europea di ricerca Safer Security. Con la responsabile, Stephane Chaudron, sarà istituito un osservatorio per lo studio della condizione giovanile e delle nuove frontiere della cittadinanza attiva.

Strategie e Risorse per una didattica inclusiva

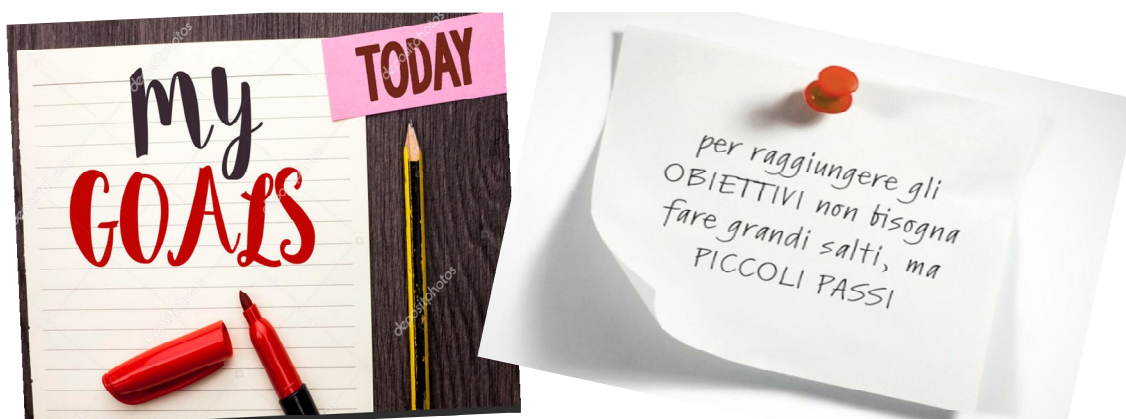
La scuola deve riuscire a



Il **progetto educativo** deve considerare l'apprendimento come un processo **intra-individuale** (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza) e **inter-individuale** (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza e gli altri).



OBIETTIVI



Gli **obiettivi disciplinari** devono essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno. Pertanto, in ogni classe, andranno indicati:

- **obiettivi minimi**, per gli alunni che hanno evidenziato difficoltà consistenti all'inizio dell'anno
- **obiettivi intermedi**, per gli alunni che hanno evidenziato parziali difficoltà all'inizio dell'anno
- **obiettivi alti**, per gli alunni che non hanno evidenziato difficoltà all'inizio dell'anno
- **obiettivi massimi**, per gli alunni che hanno evidenziato competenze e conoscenze molto buone già all'inizio dell'anno.

E' necessario concordare obiettivi minimi e massimi relativi al comportamento inteso come acquisizione di competenze sociali, rispetto delle regole, convivenza civile, impegno, aspettative e interessi. Questi saranno declinati in livelli prestabiliti dai singoli **Aree Disciplinari**.

I NOSTRI SLOGAN

Pianifica
Con tutte le tue idee.

Immagina
Con tutta la tua mente.

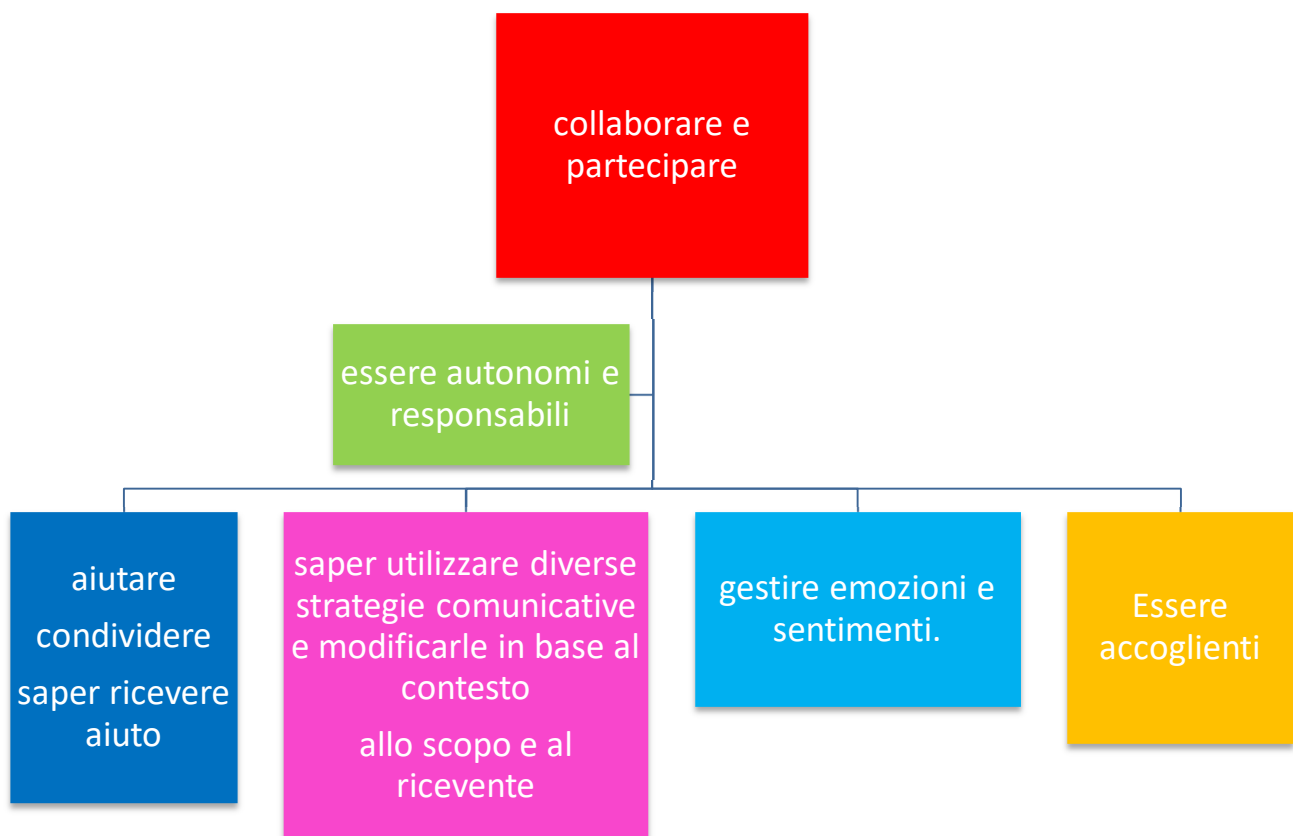
Credici
Con tutto il tuo cuore.

Raggiungi
Con tutte le tue forze.





La definizione delle **competenze** non può, dunque, limitarsi a quelle disciplinari e cognitive, ma deve costruire un curriculum delle competenze sociali, affettive ed emotive per:



COSA FARE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE

- Realizzare una “scuola accogliente” che integri e valorizzi le differenze e risponda ai bisogni con sensibilità
- Favorire lo sviluppo di relazioni sinergiche e collaborative tra le risorse
- Promuovere lo sviluppo di una rete di amicizie e di rapporti informali di aiuto reciproco
- Progettare attività didattiche che favoriscano la possibilità di vicinanza e di interazione fra alunni
- Progettare attività didattiche che stimolino riflessioni esplicite sull’amicizia e la solidarietà.
- Valorizzare i rapporti positivi e le differenze individuali
- Promuovere le abilità pro-sociali, valorizzando le emozioni e non solo la razionalità (evitare di centrare l’attenzione solo sugli obiettivi didattici, sviluppare il senso di responsabilità, l’interesse, la disponibilità verso gli altri)
- Favorire un clima collaborativo e gruppi di lavoro cooperativo
- Progettare compiti “significativi” o di “realità”
- Favorire il dialogo e fornire una visione che dia senso all’operato individuale e collettivo
- Tener conto dei bisogni di riconoscimento e incoraggiamento (trasmettere senso di fiducia e stima)
- Far prevalere un'autorità promotrice anziché una inibitoria (usare espressioni come “dovresti fare...” invece di “non devi fare ...”)



Utilizzo della **valutazione** per promuovere l’inclusione

Premessa

Scopo fondamentale della valutazione è l’autoregolazione. La valutazione raggiunge il suo scopo solo se chi valuta e chi è valutato, conoscono, condividono e accettano i criteri di valutazione.

Criteri

La scuola valuta in base a quattro criteri:

- **progresso** (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell’alunno),
- **confronto** (con l’andamento della classe o di gruppi più estesi),
- **padronanza** (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);
- **svantaggi** (svantaggi sociali e/o familiari dell’alunno).

I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.

- ❖ Gli strumenti e le procedure valutative devono favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.
- ❖ Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole e proficuo ambiente di apprendimento.
- ❖ È necessario esplicitare agli alunni i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti da loro effettuati

La valutazione tiene conto della necessità di predisporre dispositivi apprendimenti e di differenziazione degli interventi

- ❖ La valutazione finale di ciascuna disciplina non è una semplice media in quanto è influenzata da importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche i progressi.



- ❖ La valutazione nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola primaria si esprime in decimi
- ❖ I criteri utilizzati per la valutazione sono resi noti agli alunni e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
- ❖ La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato.
- ❖ La valutazione dell'alunno D.S.A. e degli alunni B.E.S., tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato.
- ❖ La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. Nella valutazione si devono evidenziare i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento.



Docente inclusivo

Secondo la European Agency for Development in special needs education, il Profilo del docente inclusivo è articolato in quattro valori essenziali dell'insegnamento e dell'apprendimento:

- 1. Valutare la diversità degli alunni** – La differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza.
- 2. Sostenere gli alunni** – I docenti devono coltivare alte aspettative sul successo scolastico degli studenti: promuovere l'apprendimento accademico, pratico, sociale ed emotivo di tutti gli alunni; utilizzare approcci didattici efficaci in classi eterogenee
- 3. Lavorare con gli altri** – La collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.
- 4. Aggiornamento professionale personale continuo** – L'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.



L'ALBERO DELLE NORME

Normativa per alunni disabili

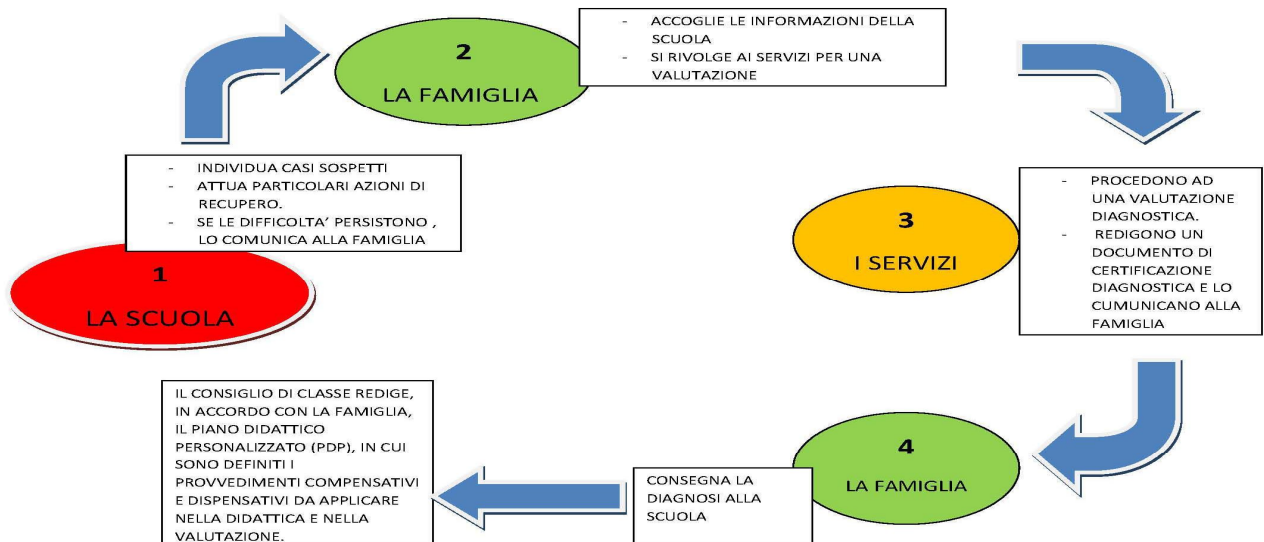
Art.3-Art.34 Costituzione

Normativa per alunni stranieri

Normativa per ADHD

Normativa per DSA/BES

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

Il percorso di integrazione e la relativa documentazione

1. Certificazione di disabilità

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle Aziende USL.

2. Diagnosi funzionale

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.

3. Profilo Dinamico Funzionale

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile

4. Piano Didattico Personalizzato

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola, dai docenti del Consiglio di Classe. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF

5. Gruppo Operativo GLHI

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito da:

- Dirigente Scolastico
- da un collaboratore D.s.
- da un docente responsabile Area 3 Coordinamento delle azioni di prevenzione della dispersione scolastica e del piano annuale di inclusione
- dai docenti di sostegno che operano in Istituto
- da una docente curricolare designata
- dal presidente del Consiglio di Istituto
- dai genitori degli alunni in situazioni di handicap
- da un delegato rappresentante dell'U.O.M.I.
- da un rappresentante degli alunni.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti. Il GLHI viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. Finalità:

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con **DSA** all'interno del nostro Istituto. Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento. In particolare, il protocollo descrive le procedure

che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo - didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo- relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi e/o dispensativi;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche e nuove modalità metodologiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc...).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze

Fasi del protocollo di accoglienza per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

- a. iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica;
- b. colloquio dei genitori con il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione immessa nel PDP). Colloquio dell'alunno/a con il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione immessa nel PDP);
- c. presentazione dell'alunno al Consiglio di Classe;
- d. predisposizione del Piano Didattico personalizzato e sottoscrizione;
- e. verifica intermedia del PDP alla presenza dei docenti componenti il CdC, del referente DSA, della famiglia, di eventuali tutor.

I. Iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, famiglia.

La famiglia, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a. L'assistente amministrativo della segreteria studenti che si occupa di iscrizioni, comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica indichi la tipologia del disturbo (dislessia, disgrafia, ecc...). Il referente DSA prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi entro i primi giorni di scuola, e comunque non oltre la fine di settembre.

II. Colloquio dei genitori e successivamente con l'alunno/a, con il referente DSA, o con il coordinatore di classe, per la raccolta delle informazioni.

Soggetti coinvolti: Referente DSA (e/o Coordinatore di classe), Alunno/a, Famiglia

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel Piano Didattico Personalizzato dell'alunno/a. Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare, si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- tipologia del disturbo;
- stile di apprendimento prevalente, stile di elaborazione delle informazioni, preferenza verso il lavoro individuale o di gruppo;
- interventi extrascolastici educativo-riabilitativi; interventi territoriali
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- osservazioni delle abilità strumentali; caratteristiche del processo di apprendimento;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno della sintesi vocale, di audiolibri, mappe concettuali, libri digitali, particolari software);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- strategie metodologiche e didattiche;
- obiettivi curricolari proposti specificati nella programmazione;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, il colloquio di inizio anno scolastico, sia con la famiglia sia con l'alunno/a, avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritino un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP (entro la fine di novembre).

III. Presentazione dell'alunno ai componenti del Consiglio di Classe

Soggetti coinvolti: Referente DSA, Coordinatore di classe, Componenti Consiglio di Classe.

Il referente DSA e/o il Coordinatore di classe, vista la documentazione dell'alunno (diagnosi, progresso PDP, ecc...), sentita la famiglia e l'alunno, sentita eventualmente la coordinatrice di classe di III media, informerà i componenti del consiglio di classe nel modo seguente:

- fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010, D.M.e successive Linee Guida 12 luglio 2011);
- fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando la diagnosi, il pregresso PDP ove presente.

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, questa fase del protocollo avverrà nel caso in cui ci siano docenti che non conoscono l'alunno/a (docenti supplenti o di nuova sede).

IV. Predisposizione e sottoscrizione del Piano Didattico personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà secondo i seguenti **tempi**:

- entro la fine di novembre. Pertanto, il coordinatore di classe incontrerà la famiglia, in un momento opportuno e concordato, per illustrare la proposta di PDP del CdC, e verrà richiesta la sua condivisione.

Il modello vuoto a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in Allegato 1 al presente protocollo.

Gli alunni di 5° superiore, oltre a essere parte attiva nella stesura del proprio PDP, saranno essi stessi firmatari del documento (insieme ai genitori).

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

V. Verifica intermedia del PDP

Qualora lo si ritenesse necessario, quindi da valutare caso per caso, entro la fine del mese di Dicembre, sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, il referente DSA, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico. L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

Indicazione per lo svolgimento degli Esami di Stato

Prima dell'esame

Il **Documento del 15 maggio** indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato; avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella

O.M. (“Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato”), in virtù di quanto previsto dalla **Direttiva 27/12/2012** recante **Strumenti di Intervento** per alunni BES c.m. n.8 del 6 Marzo 2013 e delle successive **Note del 27 Giugno 2013 e del 22 Novembre 2013**, coerentemente con quanto utilizzato in corso d’anno.

Procedura da seguire in caso di sospetto DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, dovrà segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali, con molta discrezione, seguiranno la seguente procedura:

- colloquio con gli altri docenti del CdC;
- colloquio con l’alunno/a;
- convocazione genitori ed eventuale invito a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

Piano Didattico Personalizzato

Finalità

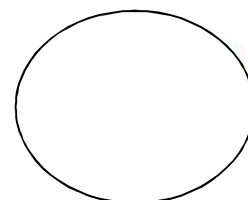
- **Esplicitare** in modo chiaro e trasparente **le scelte didattiche e metodologiche**, liberamente scelte dalla scuola, per favorire il **diritto formativo**.
- **Corresponsabilità** del team docente sulla presa a carico dell'alunno.
- **Comprendere** la diagnosi e **programmare** le attività personalizzate e quelle integrate.
- **Verbalizzare** un percorso unitario tra Sanità, scuola e famiglia.
- **Documentare** l'applicazione della norma.
- **Ampliare e specificare** il Contratto formativo di Circolo: "Motivare i propri interventi didattici e formulare degli obiettivi da raggiungere chiari e precisi".
- Esplicitare le strategie, gli strumenti di **verifica** ed i criteri di **valutazione**.

Struttura

- **Normativa** di riferimento
- **Dati** relativi all'alunno/a
- **Analisi della diagnosi** e sua comprensione
- **Considerazioni/ osservazioni** dei genitori e degli insegnanti
- Descrizione del **funzionamento delle abilità strumentali**
- Caratteristiche **del processo di apprendimento**
- Livello di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio **modo di apprendere**.
- Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli **obiettivi disciplinari**.
- **Strategie metodologiche e didattiche**.
- Misure **dispensative**
- Misure **compensative**.
- Assegnazione dei **compiti a casa** e **rapporti con la famiglia**.

Soggetti

- **Insegnanti**
- **Dirigente scolastico**
- **Esperti**
- **Genitori**



ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

a.s.2017/18



6

A. Rilevazione dei BES presenti:	N.
A1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	1
Psicofisici	
Affetti da patologie che richiedono periodi di ospedalizzazione	
A2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	5
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	
BES	1
A3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	4
Disagio comportamentale/relazionale	

Altro	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo: -gruppi tematici di potenziamento delle competenze di base	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) -Laboratori espressivi integrati e a classi aperte -Laboratori formativi	No
Assistenti Specialistici /Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo: -cooperazione con gli insegnanti Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / Referente DSA/BES	Prof.ssa Iolanda Esposito	Sì

Referenti di Istituto Disabilità	Prof.ssa Francesca Petriccione	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Psicologa scolastica ESTERNA		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Attraverso...	Sì / No
	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: uso tecnologie, in particolare di LIM per comunicare con assenti per gravi patologie	Sì

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Centri Territoriali di Supporto (CTS), con i Centri Territoriali per l'Integrazione (C.T.I.), con i servizi sociosanitari territoriali (A.S.L.) e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì, con CTI e con ASL
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati a livello di rete di scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Rapporti con ASL	Sì
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2 Sì	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA,ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Formazione sull'utilizzo delle tecnologie	Sì
SINTESI dei punti di forza e di criticità rilevati: 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici		
	Criticità	Forza
	0	1
	2	3
	4	

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
4. Organico di sostegno in rapporto agli alunni coinvolti;				X	
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
8. Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
11. Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione				X	
Punteggio totale registrato 32/44 BUONO Livello di inclusività della scuola 0 – 15 = inadeguato, 16 – 20 = da migliorare, 20 – 30 = sufficiente adeguato 31 – 37 = buono, 38 – 44 = eccellente					

Punti di Forza

- L'Istituto pone attenzione alle diverse abilità e si adopera con progetti specifici ed attraverso tutte le azioni della didattica quotidiana per accogliere ed integrare tutti gli alunni nella realtà scolastica, promuovendole differenze tra le persone come opportunità e risorsa per l'arricchimento di tutti
- L'Istituto facilita l'inserimento degli alunni disabili in tutti i contesti di apprendimento attraverso percorsi didattici flessibili, caratterizzati dall'impiego di strategie di differenziazione didattica e metodologica e finalizzati al supporto, recupero e potenziamento.
- L'Istituto pone attenzione ai Bisogni Educativi Speciali di tutti gli allievi, assumendoli come dato di partenza della progettualità d'Istituto e del Piano Annuale per l'Inclusività
- L'Istituto si impegna a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo
- L'Istituto si impegna a stimolare il coinvolgimento dei genitori e la collaborazione scuola-famiglia

- L'Istituto sperimenta situazioni di costruzione cooperativa, istituire comunità di esperienze e di pratiche (Didattica socio-costruttiva)
- Costituzione di un Osservatorio sul Bullismo e sui disagi adolescenziali
- L'Istituto cura i rapporti con i Servizi Socio-Sanitari territoriali e con il CTI.
- Un considerevole numero di docenti curricolari dell'Istituto, partecipa a percorsi specifici di formazione e di aggiornamento

Punti di Criticità

- La realizzazione di percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia non sempre garantisce il loro successo scolastico.
- Difficoltà di comunicazione fra Referenti, docenti ed operatori sanitari, responsabili degli interventi integrativi
- Ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici
- Tempi lunghi di attesa per usufruire di una visita medica specialistica da parte delle strutture sanitarie locali
- Difficoltà ad ottenere uno sportello di ascolto con l'ausilio di personale specializzato

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2017/2018

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dirigente Prof. E.Carafa

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione del ragazzo disabile e dei ragazzi con difficoltà di apprendimento. A tal fine, assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento degli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico, inoltre, convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013, prot.561, attraverso la programmazione di un **"Piano Annuale per l'Inclusione"**.

Compiti e funzioni del GLI:

- Analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte)
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali presenze tra docenti
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Cooperare con esperti/consulenti esterni (psicologi, clinici-psicopedagogisti)
- Cooperare con i singoli Dipartimenti e Consigli di classe
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e GLIR);

Composizione del gruppo:

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, è costituito da:

- Dirigente Scolastico
- da un collaboratore D.s.
- da un docente responsabile Area 3 Coordinamento delle azioni di prevenzione della dispersione scolastica e del piano annuale di inclusione
- dai docenti di sostegno che operano in Istituto
- da una docente curricolare designata
- dal Vice Presidente del Consiglio di Istituto
- dai genitori degli alunni con DSA/BES
- da un delegato rappresentante dell'U.O.M.I.
- da un rappresentante degli alunni.

Referente Disabilità, DSA/BES: in relazione al proprio specifico incarico:

- Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili.
- Coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.
- Approfondisce il tema della valutazione al fine di elaborare un modello comune sia di riferimento per la valutazione delle abilità sia per la certificazione delle competenze acquisite.
- Supporta l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di disabili, alunni con DSA e BES.
- Controlla la documentazione prodotta dai docenti.
- Cura i rapporti con il CTI per la formazione dei docenti e l'acquisto/prestito dei sussidi didattici
- Gestisce il prestito dei libri dell'Istituto e del CTI
- Collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio)
- Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Consigli di Classe

- Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.
- Gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive in virtù di apposite griglie predisposte dal Gruppo di lavoro.
- L'osservazione dei Consigli di classe, per quanto concerne i BES di tipo socio economico culturale, sarà sottoposta a verifica da parte degli operatori dei servizi sociali.
- Elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e BES con il relativo Referente di Istituto.
- Condividono i PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo)
- Redigono le linee generali dei PEI: i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI.
- Creano raccordi interdisciplinari anche con l'ausilio di supporti multimediali.
- Organizzano l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola (laboratorio teatrale-musicale-artigianale) che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare, gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare sia l'uso dei sussidi multimediali.

Personale ATA

Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

La Famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, organizzati dal Liceo e condivisi con le scuole del distretto.
- Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.
- L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Laboratorio teatrale – Laboratorio musicale – Laboratorio fotografico
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
- Progetti per l'orientamento in uscita

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
- b) **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012
- c) **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

Strategie di valutazione

- Tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato
- Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.
- Vengono adottati livelli essenziali di prestazione stabiliti dai singoli Dipartimenti.
- Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docenti di Sostegno

- Supportano i docenti della classe, sia nella fase progettuale generale della classe che in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, elettivi, ecc, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni (i lavori individuali debbono sempre nascere da una esigenza dell'alunno).

Docente di potenziamento

- Supporta i docenti di lingua straniera e di Latino e Greco nelle attività didattiche e collabora secondo quanto organizzato dal C.d.c.

Servizio educativo scolastico e servizio civile

- Supportano i docenti della classe, se idonei, nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno; in caso contrario, collaborano secondo quanto organizzato dai docenti.

Sostegno linguistico L2

- Attiva percorsi di apprendimento/approfondimento della lingua italiana secondo i bisogni degli alunni in accordo con i docenti di classe.

Pari

- Sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze abilità e competenze) che è necessario raggiungere (minimi e massimi, i più utili per chi è in difficoltà).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Famiglie degli alunni con difficoltà

Spesso le famiglie stesse vanno supportate ed indirizzate verso il modo migliore di supportare i figli. Non sempre si riesce ad avere il supporto necessario.

Famiglie dei compagni di classe e Comunità

Ci si attiverà di più e meglio per fondare una cultura inclusiva di comunità con il supporto di Enti Locali, Associazioni del territorio: incontri sulla genitorialità, sull'importanza sociale dell'inclusione, si potrebbe richiedere l'apertura di uno sportello di ascolto per i genitori, organizzare attività extrascolastiche e momenti di incontro oltre l'orario di scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricoli adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive.

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Miglioramento del raccordo e dell'organizzazione di:

- Piattaforma informatica o banca dati per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione.
- Progettazione di momenti di formazione.
- Forte collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari
- Docenti formati sulla Dislessia formazione Indire
- Docenti con formazione specifica master DSA Miur
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM di cui ogni aula è fornita
- Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Biblioteca/Mediateca da incrementare con sezione specifica per disabili, alunni con DSA e BES

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazioni, assistenti educatori
- Il finanziamento dei corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Gruppi di varie associazioni e di volontariato presenti sul territorio
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale
- Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali)

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero Necessarie:

➤ Risorse umane

Oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile (personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo, altre strategie inclusive):

- Un minor numero di alunni per classe risolvibile con la presenza di un docente di sostegno per ogni classe ad altro numero di alunni e con alunni con DSA e BES. La personalizzazione degli interventi può dare risultati se si hanno gruppi meno numerosi.
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili.

➤ **Risorse materiali e tecnologiche**

- Pc portatile o, altro, per ciascun alunno in difficoltà
- Sintesi vocali
- Software didattici e riabilitativi
- Libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale
- Materiali per certificati 104 gravi (attrezzature varie)
- Arricchire sezioni specifiche della biblioteca con materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Vedere i protocolli già strutturati di accoglienza e raccordo tra i vari ordini di scuola contenuti nel PTOF
- Attenzione all'orientamento attraverso una didattica orientativa che sia, come già detto sopra, laboratoriale, metacognitiva, attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alla cittadinanza
- Attenzione ad un complessivo progetto di vita

Progetto continuità e orientamento

1. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai BES
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GLH operativo del secondo anno e nel primo del terzo anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

We proposed, as a school community, not to put up barriers but to value the individual differences of each person and facilitate social participation and learning, becoming a factor of social promotion.

In this perspective, the institution is becoming more and more a model of openness and pluralism, in contrast with the emerging trends of a society that is becoming increasingly narcissistic and individualistic.

The school is the place where students spend most of their time and where they meet, come together and live their successes but also their "failures". It is experienced not only as a place for the transmission of knowledge but also of experimentation and growth. For this reason, we try to make it a cooperative environment in which everyone is given the opportunity to pursue common objectives without reducing standards, but making them accessible to everyone.

Each student, according to his/her abilities, should, in fact, be able to express their qualities, in harmony with the class. Of course, what was said, requires balance and sensitivity assets that focus mainly on technique, passion, skill and training. However, when the school becomes welcoming and inclusive, the whole context can take advantage of it. Firstly, it promotes the growth of diversity of culture, then it encourages listening and planning. The legacy of the relationship and linkages, the capacity of cooperatives, the interdependence between different individuals help to establish the true culture, to determine responsibilities, co-education, civic sense, by investing all cultural and ethical thought processes of each student. Because of this, the 'Liceo Salvatore Pizzi' considers it necessary to opt for a socio-constructive teaching, experience of building cooperative situations, establish communities of experiences and practices.

Moreover, it also believes it is necessary to prevent the difficulties that each student may encounter in their course of their education, gathering all the necessary information and establishing cooperative relationships with families and with the surrounding community.

The path of each pupil is constantly monitored by the relevant Board of teachers, headed by the home room teacher, in order to promote the organization individualized interventions for small groups (homogeneous or heterogeneous learning) is set up. Each teacher fosters a climate of class motivating, which is both engaging and inclusive.

The School Committee planning projects for the recovery and promotes training of teaching staff and projects in collaboration with local authorities.

The main interlocutors with which it cooperates are educational institutions as part of a qualifying project network, such as the province of Caserta, the Campania region, business associations, vocational training centers, universities, university Poli INDIRE, INVALSI, Comenius and others for a series of interventions that can be summarized as follows :

- a. a Mandatory two-year period and the right and duty to education and training;
- b. agreements and networking qualifying projects with other institutes;
- c. promoting excellence and merit : diversification of routes, afternoon projects for students in project areas;
- d. summer internships, school-stays and study tours, school-work projects

Relations with educational bodies, institutions, companies are very present in the everyday life of the school. For this reason, the Institute establishes moments of discussion, roundtables,

seminars, with the participation of institutions, organizations and enterprises, and offers to host any similar event that is organized by its business and institutional partners.

These moments of a long journey that need to be filled with more study tours, internships and moments of sharing and growth, because it is only in the synergistic relationship between institutions, businesses, territory that you can hope to resolve the gap between education and the world of work that Italy, unfortunately, is only too well acquainted with, especially in these last few years of economic recession.

The educational plan considers learning as an intra-individual process (involving the student who learns and the object of knowledge) and inter-individual (which involves the student who learns and the object of knowledge and the others).

Teacher inclusive education

Profile divided into four core values of teaching and learning :

- **Assess the diversity of pupils: the difference between students is a resource and an asset .**
- **Support pupils: teachers must cultivate high expectations on the academic success of students.**
- **Working with others - collaboration and teamwork are essential approaches for all teachers.**
- 4. **Frequent Refresher Courses for Teaching Staff: teaching is a learning activity and teachers have a responsibility for their own lifelong learning.**

Referente DSA/BES

Prof.ssa Iolanda Esposito



Analysis of the strengths and weaknesses

A. Recognition of BES (Educational Social Needs)present :	N.
A1 . certified disability (Law 104/92 art . 3 , paragraphs 1 and 3)	
handicapped (visually impaired students)	
handicapped (hearing impaired students)	1
psychophysical	
With a medical condition requiring periods of hospitalization	3
	4
A2 . Specific developmental disorders	
DSA (Specific Learning Disorders: Dyslexia-Dysgraphia)	4
ADHD (Attention Deficit Disorder) /DOP (Oppositional Defiant Disorder)	
Cognitive Borderline	
A3 . Disadvantage (indicate prevailing unease)	
Socio -economical	
Language and culture	4
Behavioural / Relational difficulties	2
Other	
N ° PEI (Individual Education Plan) by GLHO (Working group for the operating handicaps)	4
N° PDP (Personalized Plan) in class councils in the presence of medical certificates	3
N° PDP in class meetings in the absence of medical certificates	

B. Specific Professional figures	Resources Mainly used in ...	Yes; / No
Support teachers	Individualized activities and small group : -groups of thematic upgrading basic skills	Yes
	Integrated laboratory activities (Open classes, sheltered workshops, etc.) Expressive - Workshops Integrated and open classes training - workshops	To be strengthened for the next school year
Trained/ Educator assistants	Individualized activities and small groups : -cooperation with teachers Integrated laboratory activities (Open classes, sheltered workshops , etc.)	Yes
Communication assistant	Individualized activities and small group integrated laboratory activities (Open classes, sheltered workshops, etc.)	To be strengthened for the next school year
Instrumental functions / contact DSA	Teacher: Mrs. Iolanda Esposito	Yes
School teacher Responsible for disabled students	Teacher: Mr. Giovanni Ricciardi	Yes
Educational psychologists and related external / internal		Yes
External school psychologist		Yes
Teachers tutor / mentor		No
Other		
C. teachers involved in the curricular	Through...	Yes / No
Class coordinators and the like	Participation in GLI	Yes

	Relationships with families	Yes
	Tutoring students	Yes
	Teaching and educational projects prevailing theme inclusive	To be strengthened for the next school year
	Other:	
Teachers with specific training	Participation in GLI	Yes
	Relationships with families	Yes
	Tutoring students	Yes
	Teaching and educational projects prevailing theme inclusive	To be strengthened for the next school year
	Other	
Other teachers	Participation in GLI (Working Group for the Inclusion)	Si
	Relationships with families	Si
	Tutoring students	Si
	Teaching and educational projects prevailing theme inclusive	To be strengthened for the next school year

D. Personal involvement ATA	Through...	Yes / No
	SEN Support (Special Education Act)	To be strengthened for the next school year
	Inclusion projects / integrated laboratories	To be strengthened for the next school year
	Other: use technologies, in particular of IWB to communicate with absent students due to serious illnesses	Si

E. Family involvement	Information / training on parenting and developmental psychology	Sì
	Involvement in inclusion projects	To be strengthened for the next school year
	Involvement in the promotion of the educational community activities	Yes
E. Relations with services territorial , social and health institutions appointed to security. Relations with Regional Centres Support (CTS) , with centers Territorial Integration (C.T.I.) , with health and social services Territorial (A.S.L.) and institutions deputies to safety.	Programme agreements / MOUs formalized on disability	Yes, with CTI and with ASL
	Program agreements / MOUs formalized of discomfort and the like	Yes
	Shared procedures for action on disability	Yes
	Shared procedures of intervention of discomfort and the like	Yes
	Territorial integrated projects at school level network	Yes
	Relationships with CTS / CTI	Yes
	Relationships with ASL	Yes
G. Teacher Training	Strategies and educational and teaching methods / classroom management	Yes
	Special teaching and educational - teaching projects to prevailing inclusive theme	Yes
	Intercultural education / Italian L2 Yes	Yes
	Developmental psychology and psychopathology (including ASD, ADHD, etc)	Yes
	training projects on specific disabilities (autism, ADHD , Disability intellectual, sensory ...)	Yes
	Training in the use of technology	Yes

Allegati :

- **Allegato n.1**
Piano Didattico Personalizzato per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
- **Allegato n.2**
PDP BES (Piano Didattico Personalizzato per alunni con altri Bisogni Educativi Speciali -Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)
- **Allegato n.3**
PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' ALUNNI STRANIERI (L1 DIVERSA DA ITALIANO)
- **Allegato n. 4**
RICHIESTA DI PDP (Da parte dei Genitori dell'alunno/a)
- **Allegato n. 5**
LETTERA AI GENITORI PER AVVIO PROCEDURA PDP
- **Allegato n. 6**
DICHIARAZIONE RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI RILASCIATA DALL'ALUNNO MAGGIORENNE
- **Allegato n.7**
Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo

Allegato n.1

Piano Didattico Personalizzato per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA*

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome:

Nome:

Data e luogo di nascita:

Residente a:

in Via

Telefoni di riferimento: abitazione.....

Cellulare

e-mail:

frequentante l'Istituto

Classe:.....

Sezione:

Indirizzo:

*DSA = Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia ...) ✓

NOTA: il PDP è atto dovuto in presenza di alunni con DSA. Viene redatto collegialmente dal Consiglio di Classe, completato dalle programmazioni curriculari, e concordato con la famiglia. Deve essere consegnato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico, e deve essere consultabile dai docenti che vengono a sostituire i titolari delle classi. Il PDP deve valersi anche della partecipazione diretta dell'allievo (in età adeguata), per renderlo parte attiva del processo di apprendimento. Ai Dirigenti Scolastici e agli OOC spetta il compito di assicurare l'ottemperanza piena e fattiva a questi impegni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 - precisazioni"
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative"
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M.31/07/2007
- Nota Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna n 13925 del 4/9/07 in "Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) in allievi non certificati in base alla legge 104/92. Suggerimenti operativi."
- OM n. 30 del 10.03.2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008"
- CM n 32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007/2008"
- CM n 54 del 26.05.2008: "Esami di stato per la Secondaria di Primo Grado, anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale"
- Nota Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna n 1425 del 3/2/09 "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi."
- MIUR, regolamento sulla valutazione degli alunni, 13 marzo 2009.

Segnalazione diagnostica alla scuola redatta da:.....

Da dott. :.....

In qualità di:

3. TIPOLOGIA DEL DISTURBO *(dalla diagnosi o dalla segnalazione specialistica)*

- Disturbo specifico dell'apprendimento:.....
 -
 -

Stile di apprendimento prevalente *(Questionario sugli Stili di apprendimento)*

-

Stile di elaborazione delle informazioni *(Questionario sugli Stili di apprendimento)*

-

Preferenza verso il lavoro *(Questionario sugli Stili di apprendimento)*

.....

4. INTERVENTI EXTRASCOLASTICI EDUCATIVO-RIABILITATIVI

Logopedia

Altri interventi riabilitativi in orario extrascolastico

.....

(specificare)

Operatore di riferimento:

.....

Tempi:

.....

Modalità:

.....

Referente del rapporto

scuola/operatore.....

5 .INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI

(quartiere, comune, provincia, regione)

Tipo di intervento:

.....

Operatore di riferimento:

.....

Tempi:

.....

Modalità:

.....

Metodologia di raccordo scuola/operatore:

.....

6. CURRICULUM SCOLASTICO

Scuola Infanzia=

Scuola Elementare=.....

Scuola Secondaria di primo grado=.....

Scuola secondaria di secondo grado=

7. INFORMAZIONI DALLA FAMIGLIA: (“nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extra-scolastici”.MIUR, Linee Guida, pag 8).

Il colloquio con la famiglia avvenuto in data _____, con il prof. _____ (referente BES d’Istituto e/o coordinatrice di classe, e/o altro docente componente del CdC) e finalizzato a mettere in luce gli aspetti che riguardano:

- una prima compilazione del PDP, analizzando quello della scuola media inferiore, ove presente, e considerando l’iter scolastico pregresso;
- metodo di studio dell’alunno;
- tecnologie usate per la lettura e/o la scrittura (sintetizzatore vocale, editor di testi, utilizzo libri in PDF, elaborazione e utilizzo di mappe concettuali,ecc...);
- grado di autonomia dell’alunno;
- eventuali aiuti (genitore, tutor, insegnante privato);
- punti di forza e criticità particolari;
- accettazione da parte dell’alunno di eventuali misure dispensative e/o misure compensative con serenità;

- qualunque altro aspetto che possa essere di aiuto per la predisposizione di un piano didattico personalizzato il più calibrato possibile sulle peculiarità dell'alunno/a:

8. Informazioni dall'alunno/a:

il colloquio con l'alunno/a avvenuto in data _____,
 con il prof/prof.ssa _____ (referente BES d'Istituto e/o coordinatrice di classe, e/o altro docente componente del CdC) e finalizzato a mettere in luce, oltre agli aspetti considerati con i genitori, anche quelli che riguardano:

- la motivazione a intraprendere questo percorso di studi;
- le aspettative;
- i propri interessi e abilità particolari in determinate aree disciplinari;
- le maggiori difficoltà incontrate nei precedenti anni scolastici;
- i rapporti con i compagni, anche in relazione alla condivisione delle motivazioni sull'applicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative;
- qualunque altro aspetto che possa essere di aiuto per la predisposizione di un piano didattico personalizzato il più calibrato possibile sulle peculiarità dell'alunno/a:

9. OSSERVAZIONE DELLE ABILITA' STRUMENTALI

Letture:

- lenta
- con sostituzioni
- con errori quando grafia e pronuncia non coincidono

Scrittura

- lenta
- errori fonologici (omissioni-sostituzioni-inversioni)
- errori fonetici (doppie, accenti)
- difficoltà nella copia (lavagna/testo...)
- difficoltà grammaticali e sintattiche

Calcolo

- Errori di processamento numerico (leggere e scrivere i numeri, difficoltà negli aspetti cardinali e ordinali dei numeri, corrispondenza tra numero naturale e quantità)
- Difficoltà di uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)
- Difficoltà a memorizzare formule

Proprietà linguistica

- Difficoltà di esposizione orale
- Confusione nel ricordare nomi e date

10. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

- Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo.
- Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo).
- Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi.
- Difficoltà nel memorizzare formule, sequenze e procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni.
- Facile stancabilità e lunghezza dei tempi di recupero.
- Difficoltà nella lingua straniera.

11. CONSAPEVOLEZZA del diverso metodo di apprendimento

Da parte dei genitori:.....

Da parte dell'alunno:.....

Autostima dell'alunno:.....

Gli insegnanti guideranno e sosterranno l'alunno affinché impari:

- ✓ a conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti;
- ✓ ad applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo;
- ✓ a ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà;
- ✓ ad accettare, in modo sempre più sereno e consapevole, le proprie specificità e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

11. CONTRATTO FORMATIVO

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l'alunna sia messa in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà - per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni - attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- ❖ creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- ❖ organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva;
- ❖ adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per la produzione scritta;
- ❖ utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni;
- ❖ verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia;
- ❖ aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa;
- ❖ verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni (concordati o spontanei);
- ❖ promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano metterlo/a in una serena condizione di apprendere (immagini, schemi, mappe)

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento;
- tabella delle misure e delle formule geometriche, formulari;
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali);
- software didattici specifici;
- Computer con sintesi vocale;
- vocabolario multimediale.

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concorda l'applicazione delle **misure compensative e dispensative** sopra citate, si esclude esplicitamente la valutazione della correttezza ortografica e sintattica nelle valutazioni delle prove scritte, valutandone il contenuto.

Nelle materie scientifiche si valuteranno i procedimenti utilizzati escludendo dalla valutazione gli errori di calcolo e/o copiatura.

Si darà maggiore valutazione alle prove orali rispetto a quelle scritte rispettando le prerogative dell'oralità delle materie, questo in particolare nella valutazione delle lingue straniere.

Si applicheranno le “buone prassi” consistenti in:

- Evitare di consegnare materiale scritto a mano, prediligendo quello stampato (Arial 12, 14, interlinea 1,5) o digitale.
- Concordare le interrogazioni e le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA” (D.M.5669, art.6, comma 4).
- Accordarsi sui tempi delle verifiche: meglio sarebbe ridurre il materiale valutato della prova, con la possibilità di utilizzare diversi supporti (pc, LIM, mappe, schemi, formulari). In alcuni casi si può concordare un tempo maggiore, ma è necessario tenere conto dell'affaticamento.
- Fondamentalmente stipulare un “patto” sia con l'alunno che con la famiglia, in cui ognuno si impegna per il raggiungimento dei propri obiettivi e ne è responsabile.

PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- Le modalità di aiuto secondo necessità;
- Gli strumenti compensativi da utilizzare a casa: secondo necessità;
- Le interrogazioni con modalità, contenuti, richieste.

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO È STATO CONCORDATO E REDATTO DA:

	Nome	Firma
Famiglia:		
Operatori:		
Insegnanti:		
Referente di Istituto DSA:		
Dirigente Scolastico		

Il presente documento è firmato in triplice copia, di cui una è messa agli atti nel registro dei verbali del CdC, una è data alla famiglia, la terza è messa agli atti nel fascicolo della Referente DSA d'Istituto. Il presente documento è uno strumento di lavoro e pertanto viene monitorato per essere periodicamente rivisto o integrato, alla luce di nuove esigenze rilevate o sperimentate.

Allegato n.2

Piano Didattico Personalizzato per alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

Piano Didattico Personalizzato BES

Alunno/a: _____

Classe: _____

SEZIONE A Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo/a

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ___ / ___ / _____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

1) INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

DA PARTE DI:

SERVIZIO SANITARIO - Diagnosi / Relazione multi professionale:

(o diagnosi rilasciata da **privati, in attesa di ratifica e certificazione** da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / _____

Aggiornamenti diagnostici: _____

Altre relazioni cliniche: _____

Interventi riabilitativi: _____

ALTRO SERVIZIO - Documentazione presentata alla scuola

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / _____

(relazione da allegare)

□ **CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI**

Relazione/Verbale _____ del ___ / ___ / _____

2) INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI

AFFIDATARI (ad esempio, percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

SEZIONE B -PARTE II (solo per Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali - Non DSA/Disturbi Evolutivi Specifici)

1) DOCUMENTAZIONE

- Diagnosi di _____
- Documentazione altri servizi (tipologia) _____
- Relazione del consiglio di classe/team- in data _____

2) INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DAI DOCUMENTI SOPRA INDICATI

3) DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI DI CLASSE

Istruzioni per la compilazione:

Inserire nella casella “Osservazione degli insegnanti” UNO dei seguenti valori:

- 0:** L’elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche
- 1:** L’elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche lievi o occasionali
- 2:** L’elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate

9: L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

GRIGLIA OSSERVATIVA¹ per ALUNNI CON BES senza diagnosi specialistiche	Osservazione
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	
Manifesta difficoltà di espressione orale	
Manifesta difficoltà logico/matematiche	
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	
Non svolge regolarmente i compiti a casa	
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	
Si fa distrarre dai compagni	
Manifesta timidezza	
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	

SEZIONE C -

C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA

Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- Pronuncia difficoltosa
- Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
- Difficoltà nella scrittura
- Difficoltà acquisizione nuovo lessico

- | |
|---|
| <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale
<input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra produzione scritta e orale
<input type="checkbox"/> Altro: |
|---|

C. 2 PATTO EDUCATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi, mappe, formulari
- altro

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
--

E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE

	E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
<input type="checkbox"/>	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
<input type="checkbox"/>	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
<input type="checkbox"/>	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
<input type="checkbox"/>	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
<input type="checkbox"/>	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
<input type="checkbox"/>	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
<input type="checkbox"/>	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
<input type="checkbox"/>	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
<input type="checkbox"/>	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
<input type="checkbox"/>	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
<input type="checkbox"/>	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
<input type="checkbox"/>	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
<input type="checkbox"/>	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
<input type="checkbox"/>	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
<input type="checkbox"/>	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
<input type="checkbox"/>	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
<input type="checkbox"/>	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
<input type="checkbox"/>	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
<input type="checkbox"/>	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
<input type="checkbox"/>	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
<input type="checkbox"/>	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
<input type="checkbox"/>	Altro _____

**STRUMENTI COMPENSATIVI
(legge 170/10 e linee guida 12/07/11)**

	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)

<input type="checkbox"/>	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
<input type="checkbox"/>	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
<input type="checkbox"/>	Altro _____

INDICAZIONI PER LA VERIFICA E VALUTAZIONE

<input type="checkbox"/>	Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
<input type="checkbox"/>	Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
<input type="checkbox"/>	Predisporre verifiche graduate
<input type="checkbox"/>	Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
<input type="checkbox"/>	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte
<input type="checkbox"/>	Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
<input type="checkbox"/>	Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
<input type="checkbox"/>	Rassicurare costantemente sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE SCRITTE

<input type="checkbox"/>	Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
<input type="checkbox"/>	Facilitare la decodifica della consegna e del testo
<input type="checkbox"/>	Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
<input type="checkbox"/>	Introdurre prove informatizzate
<input type="checkbox"/>	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROVE ORALI

<input type="checkbox"/>	Gestione dei tempi nelle verifiche orali
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE

- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
Altro.....

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno/a.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL' ALUNNO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

LA REFERENTE DSA/BES

Allegato n.3

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' ALUNNI STRANIERI (L1 DIVERSA DA ITALIANO)

SCHEMA DI RILEVAZIONE SITUAZIONE ALUNNI STRANIERI

E LORO BISOGNI FORMATIVI

ANNO SCOLASTICO

L'ALUNNO.....
.....

NATO IL.....

LUOGO DI NASCITA.....

LUOGO DI
RESIDENZA.....TEL.....

ISCRITTO ALLA CLASSE.....

INDIRIZZO.....

1) L'ALUNNO, OLTRE ALLA SUA LINGUA DI ORIGINE, CONOSCE ALTRE LINGUE?

- SI
- NO

2) SE CONOSCE ALTRE LINGUE, QUALI?

- ITALIANO
- INGLESE
- ALTRO
-

3) QUALI DELLE SEGUENTI ATTIVITA' PREDILIGE L'ALUNNO/A?

- MUSICA
- DISEGNO/PITTURA
- SPORT
- ATTIVITA' TEATRALE

EVENTUALI OSSERVAZIONI

.....
.....

4) BISOGNI FORMATIVI RILEVATI

DALL'OSSERVAZIONE DELLE PROVE EFFETTUATE,L'ALUNNO/A RISULTA AVERE IL SEGUENTE LIVELLO DI COMPETENZA DELLA LINGUA ITALIANA:

- A0 = L'ALUNNO/A NON CONOSCE LA LINGUA ITALIANA
- A1 = L'ALUNNO/A COMPRENDE E UTILIZZA ESPRESSIONI FAMILIARI E MOLTO COMUNI. SA COMUNICARE IN MANIERA MOLTO SEMPLICE;
- A2 =L'ALUNNO E' IN GRADO DI DESCRIVERE IN MANIERA SEMPLICE GLI ASPETTI DEL PROPRIO AMBIENTE QUOTIDIANO(FAMIGLIA,SCUOLA,ALTRO);
- B1 =L'ALUNNO/A E' IN GRADO DI DESCRIVERE ESPERIENZE, AVVENIMENTI E ASPIRAZIONI UTILIZZANDO I VERBI DI USO QUOTIDIANO. RIESCE INOLTRE AD ESPORRE BREVEMENE LE RAGIONI DELLE SUE ESPERIENZE;
- B2 =L'ALUNNO E' IN GRADO DI SEGUIRE LA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE;

PERTANTO SI RITIENE OPPORTUNO CHE VENGAO ATTIVATI I SEGUENTI INTERVENTI, A SOSTEGNO DELL'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA DELLA COMUNICAZIONE E/O DELLO STUDIO:

.....
.....
.....
.....

DATA.....

FIRMA DEI DOCENTI

Le eventuali difficoltà degli alunni con L1 diversa dall' italiano, verranno singolarmente valutati dal Consiglio di Classe e dalla commissione accoglienza e recupero e, in accordo con la famiglia, si troveranno le modalità idonee per superare il momento di difficoltà.

Allegato n. 4

Richiesta di Percorso Personalizzato (Da parte dei Genitori dell'alunno/a)

....., data.....

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

.....

Istituto.....

P.c.

Al Referente

DSA/BES.....

Oggetto: Richiesta di Percorso Personalizzato per lo studente.....

- ❖ Vista la Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” (G.U. n.244 del 18/10/2010)
- ❖ Viste le precedenti leggi, circolari e note ministeriali:
 - DPR 1999 N°275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, all’art.4 Autonomia didattica
 - Legge 53/2003 (riforma Moratti)
 - Circ.prot. n. 4099/A/4 del 5/10/2004
 - Circ. prot n. 26/A 4 del 5/1/2005
 - Circ. prot. n° 4798/ A4a del 27/7/2005
 - Indicazioni per il Curricolo, 2007
 - Circ. prot. n. 4674 del 10/05/2007
 - Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 comma 5
 - DPR 122/2009 art. 10

Noi sottoscritti....., a seguito della presentazione della diagnosi di Disturbo Specifico dell’Apprendimento (DSA-BES) di nostro figlio/aiscritto/a alla classesez... di codesto Istituto, protocollata in data....., chiediamo che sia redatto, per l’anno scolastico in corso, dal Consiglio di Classe, un **Percorso Personalizzato**, in cui siano indicati gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le strategie didattiche/metodologiche di supporto, le forme di verifica e di valutazione adeguate alle sue necessità formative, da applicare per favorire il successo scolastico di nostro figlio.

Chiediamo che tutti gli organi scolastici dell’Istituto pongano la massima attenzione su una delle novità normative contenute nella legge n. 170 dell’8.10.2010: l’esplicito riconoscimento, contenuto nell’art. 5, 1° comma, di un vero e proprio **diritto** degli studenti con diagnosi di DSA, a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Consapevoli dell’importanza di un rapporto collaborativo scuola - famiglia per il superamento delle difficoltà scolastiche legate ai DSA/BES, siamo a disposizione, anche nella fase preparatoria del documento, per momenti d’incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

Chiediamo sin d’ora che ci sia consegnata copia del percorso personalizzato che sarà approvato e dichiariamo la disponibilità a rapportarci con i docenti tutte le volte che sarà necessario.

Porgiamo distinti saluti

.....

Allegato n. 5

LETTERA AI GENITORI PER AVVIO PROCEDURA PDP

AI SIGNORI GENITORI

dell'alunno/a: _____

frequentante la classe _____ e l'indirizzo..... di questa scuola.

Gentile/i Sig.ra _____

Con la consegna della diagnosi di (riportare diagnosi)

rilasciata da (indicare) _____

in data _____ a questa Direzione Scolastica, si comunica che il Referente

DSA/BES, avvierà immediatamente le previste procedure per l'elaborazione del Piano Didattico

Personalizzato (PDP).

A tal fine sarà/sarete convocati al più presto dal Referente DSA/BES.

Ringraziando per la collaborazione

Si porgono cordiali e distinti saluti.

Data _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

.....

Allegato n.6

AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO LICEALE "S.PIZZI"

OGGETTO: DICHIARAZIONE RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI RILASCIATA DALL'ALUNNO MAGGIORENNE

**IL/LA SOTTOSCRITTO/A ALUNNO/A.....NATO/A
IL.....**

ISCRITTO/A ALLA CLASSEPER L'a..s.....DICHIARA QUANTO SEGUE:

- **DI AVER RICEVUTO L'INFORMATIVA DI CUI ALL'ART.13 DEL D.lgs. 196/2003;**
- **DI ESSERE COPNSAPEVOLE DEL FATTO CHE I DATI RELATIVI AI SUOI ESITI SCOLASTICI SONO TRATTATI IN RELAZIONE ALLE FINALITA' DI CUI ALL'ART.96 DEL D.Lgs.196/2003:**
- **DI ACCONSENIRE A CHE I DATI RELATIVI AL PROPRIO RENDIMENTO SCOLASTICO SIANO TRASMESSI AI PROPRI GENITORI, CON RIFERIMENTO ALL'INDIRIZZO E ALL'UTENZA TELEFONICA FORNITI ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE.**

Lì,.....

FIRMA

.....

ALLEGATO n.7

Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo

(ai sensi dell'art. 2, comma 2, legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)

Al Garante per la protezione dei dati personali

Inviare all'indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

Il/La sottoscritto/a _____ (1), nato/a a _____, residente a _____, via/p.za _____, tel. _____, e-mail/PEC _____
[inserire recapiti ai quale si può essere contattati e selezionare, di seguito, l'opzione pertinente],

minore ultraquattordicenne,

ovvero

in qualità di esercente la potestà genitoriale sul minore _____, nato a il _____.

SEGNALA

1. di essere stato/a vittima ovvero che il minore sul quale esercita la potestà genitoriale è stato vittima di cyberbullismo [eliminare la locuzione che non interessa]. In particolare, i comportamenti posti in essere, **realizzati per via telematica** e di seguito sinteticamente descritti, consistono in [selezionare la/e fattispecie rilevanti]

pressione

aggressione

molestia

ricatto

ingiuria

denigrazione

diffamazione

furto d'identità

alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati 1

Avvertenza: la segnalazione o il reclamo può essere presentata direttamente anche da minori d'età ultraquattordicenni ovvero da chi esercita la potestà genitoriale. Pertanto si prega il segnalante/reclamante di fornire le pertinenti informazioni.

ovvero

diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto il minore ovvero uno o più componenti della famiglia del minore [rimuovere l'informazione non rilevante] allo scopo intenzionale e predominante di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

2. che la diffusione di contenuti lesivi dell'interessato/a è avvenuta [selezionare la casella pertinente]:

sul sito internet _____ all'indirizzo web [necessario indicare URL]

social media [necessario inserire individuazione univoca]

altro [necessario specificare]

3. Allega i seguenti documenti (ad es. immagini, video, screenshot, etc.):

1) _____

2) _____

3) _____

4. Inserire una sintetica descrizione dei fatti:

Tanto premesso, [selezionare l'opzione pertinente]

considerato che il gestore del sito internet o del social media al quale è stata presentata l'istanza allegata per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet non ha comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco

richiesto, né vi ha provveduto entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta [allegare la pertinente documentazione];

considerato che non è stato in grado di presentare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet al gestore del sito internet o del social media non essendo possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media,

RICHIESTE AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

di disporre, ai sensi degli articoli 2, comma 2, l. n. 71/2017 nonché 143 e 144, d.lgs. n. 196/2003, il blocco/divieto della diffusione dei dati personali sopra descritti.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di [selezionare la casella pertinente]:

aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti presso _____; non aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti.

Luogo, data

Nome e cognome

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.